



IL DIBATTITO A MATERA «SUD VIVO»

CARMELA COSENTINO

● **MATERA.** Spopolamento, migrazione dei giovani, ma anche storie di partenze e di ritorni, di crescita e di formazione al centro dell'incontro «Sud vivo: rigenerare le comunità per invertire la rotta dello spopolamento» svoltosi a Matera, nell'ambito della XXXII edizione del Premio Letterario Energheia. Un dibattito moderato da Mimmo Mazza, direttore della Gazzetta del Mezzogiorno, introdotto da Eustachio Antezza (associazione Energheia) e numerosi ospiti a raccontare le proprie esperienze sul campo.

Tra questi, Ilaria d'Auria, co-founder della Nuova Libbaneria Mediterranea con sede a Maratea, che nasce col progetto Capitale per un giorno di Matera 2019. «Maratea - ha raccontato - in quella occasione ha candidato il progetto dal titolo Ri-corda incentrato sull'antica tecnica della lavorazione dei libbani, corde vegetali utilizzate fino agli anni '60 nella nautica e nelle pesca. E' stata identificata l'unica depositaria di questa tradizione e da qui hanno iniziato a fare formazione, e a trasmettere la memoria del gesto. Non si sono fermati lì. Cinque anni dopo ho incrociato questa realtà composta da cittadini non solo di Maratea, e di tante generazioni diverse. Abbiamo partecipato a un bando della **Fondazione con il Sud**, lo abbiamo vinto e questo ci ha permesso di diventare un'impresa sociale che oggi lavora facendo

formazione, trasmettendo il sapere dei libbani, e organizzando anche residenze artistiche».

Insomma ricerca, trasmissione del sapere, formazione e soprattutto «un investimento sulle competenze» come ha sottolineato Vincenzo Smaldore, direttore editoriale di Openpolis che ha spiegato che oggi «bisogna partire dai fabbisogni del territorio per individuare strategie concrete da mettere in campo». E in questo quadro si inserisce anche il progetto Cime di Rapa (Consorzio formativo Ulisse). «Un progetto di innovazione sociale nato nel 2017 grazie al sostegno di **Fondazione con il Sud**», ha raccontato Dalila Dimitri - che unisce ristorazione, formazione e inclusione lavorativa. Attraverso il modello scuola-lavoro offre infatti a giovani, a persone in condizioni di fragilità, a ragazzi provenienti da altri Paesi, l'opportunità di

MATERA
L'incontro
dell'associa-
zione
Energheia
con il tema
«Sud vivo»
moderato
da Mimmo
Mazza
direttore
della Gazzetta
del
Mezzogiorno
[foto Genovese]

IL PREMIO LETTERARIO ENERGHEIA

Al centro dell'incontro migrazione dei giovani, ma anche storie di partenze e di ritorni, di crescita e di formazione



«Rigenerare le comunità contro lo spopolamento»

Progetti ed esperienze raccontano la resilienza del territorio

imparare un mestiere e costruire il proprio futuro. Un progetto in cui impresa e impatto sociale crescono insieme, secondo un modello di economia circolare che mette al centro persone, territorio e comunità. Ad oggi sono quattro i ristoranti (a Lecce, Matera, Torino, Martina Franca) e due food truck». Due esperienze raccontate in questo incontro che rientra nella campagna partecipativa «Sud Vivo» promossa dalla **Fondazione con il Sud**. «L'obiettivo - ha spiegato Fabrizio Minnella, responsabile comunicazione **Fondazione con il Sud** - è valorizzare esperienze e storie di rigenerazione delle comunità, capaci di contribuire al contrasto del fenomeno dello spopolamento attraverso le quattro dimensioni del nascere, restare, tornare, arrivare». «Al Sud - ha aggiunto - accanto al grande tema strutturale esiste anche una trappola

culturale e una di comunicazione. Attraverso questa campagna, stiamo raccogliendo tantissime esperienze e testimonianze che hanno tutte un elemento di rottura rispetto al passato. E' un modo per promuovere una narrazione contraria, raccontando storie di chi ha potuto scegliere di restare. Noi le chiamiamo iniziative generative, che di fatto danno delle opportunità ai giovani e alle comunità di trovare un senso affinché nascano, restino, tornino, arrivino al Sud, sia ancora possibile».

All'incontro ha partecipato anche Nicola Morea (presidente IV Commissione Regione Basilicata): «stiamo lavorando a un Comitato interistituzionale regionale per arrivare a una norma madre da portare in Conferenza Stato Regioni che possa fornire delle risposte».